

Brüder - Fratelli

Einsam und verlassen, stand unsere Hütte da. Eine kahle Landschaft umhüllte unsere bescheidene Schlafunterkunft. Weit und Breit waren bloss ausgetrocknete Felder sichtbar. Doch Vater konnte seine Heimat nicht im Stich lassen. „Ich werde sterben, wo ich geboren bin“, gab mir mein Vater täglich bekannt, „So gehört es sich für uns Landburschen, mein Sohn. Wenn ich sterbe, wirst du mein Nachfolger und übernimmst das Hütchen. Und das wird nicht mehr lange dauern.“ Ja, mein Vater hatte genaue Vorstellungen, was unsere Zukunft betraf. Im Stillen erträumte ich mir ein Leben in der Stadt. Ich wollte etwas von der weiten Welt zu sehen bekommen, eine Frau finden und eine Familie gründen. Irgendwann werde ich frei sein, dachte ich. Ich stellte mir vor, wie aufregend es war in einer lebhaften Stadt. Doch meine Zukunft wurde mir vorgeschrieben: Ich werde einsam sterben, wie Vater.

Vor vielen Jahren hatte er eine Frau gehabt. „Gestorben ist sie“, hatte Vater mir damals erklärt, „ohne es mir vorher mitzuteilen, liess sie mich mit dir (ich war ein mühsames Kind gewesen) und dem Haus alleine...“ Weder Mutter noch Geschwister hatte ich gehabt, soweit ich mich erinnern konnte. Das fand ich schon immer schade. Wie gerne ich doch einen grösseren Bruder gehabt hätte, der mir den Weg in die gefährliche Welt hätte zeigen können...Doch ich wurde von meinem Vater in diesem abgelegenen Ort aufgezogen, von der Schule ganz zu schweigen. Vater hatte gemeint, dass die Schule nicht wichtig sei, für ein Leben auf dem Land. Er hatte mir zwar Lesen und Schreiben beigebracht, hatte meine Ausbildung jedoch auf Landwirtschaft fokussiert. Ich sollte lernen, mich um das Häuschen zu kümmern und gute Geschäfte zu machen. Dies waren seine einzigen Vorstellungen. Bereits morgens glühte die Sonne. Wegen dieser unausstehlichen Sonne, trug Vater einen Hut. Ich bezweifelte, ihm je ohne seine Kopfbedeckung begegnet zu sein. Gemeinsam kämpften wir uns durch die elend lange Wüste unserer verdurstenden Felder. Die Hitze machte sie fertig. Auch unser Ochs, der uns begleitete, hatte es nicht einfach. Langsam bewegte er sich, denn er hatte schwer zu tragen. Auf seinem Rücken lasteten die Maiskolben unserer Felder, die wir ins nächst gelegene Dorf verkaufen gingen. Die Sonne glitzerte auf seinem rauen Fell, welches doch viel zu dick für diese Region war. Eine lange Reise wartete auf uns. Schweigend, marschierten wir. Mein Vater war noch nie ein geschwätziger Mann gewesen. Ich kannte ihn schon immer, als ein mürrischer, alter Mann, der seit Jahren glaubte, bald sterben zu müssen, was jedoch nie wirklich geschah. Trotz seines Alters stand der Alte gut auf den Beinen.

Schritt für Schritt kamen wir dem Dorf näher. Die Helligkeit machte es schwer, das Dorf zwischen den beiden Maisfeldern zu erkennen. Vorsichtig, blinzelte ich. Urplötzlich bemerkte ich einen schwarzen Fleck in der Mitte eines Feldes. War das nur Einbildung gewesen? Nein, einzelne Strukturen waren nun deutlich sichtbar. Auch Vater war aufmerksam geworden. Langsam steuerten wir auf das fremde Objekt zu. „Es ist ein Auto!“, flüsterte mir Vater zu. Selten hatte ich dieses beeindruckende Gefährt bisher zu Gesicht bekommen. Es glänzte schwarz voller Pracht in dieser dünnen Landschaft. Jetzt waren wir nur noch einige Meter von ihm entfernt. Verstört, versuchten wir einen Blick ins Innere des Autos zu werfen, doch wir konnten vorerst keinen Besitzer entdecken. Dann sahen wir ihn. Auf der Rückbank schlief ein junger Mann.



L'auto arrancò e sbuffò lungo la salita. Non si trattava certo di una qualunque strada cittadina. Lentamente il paesaggio al di là del parabrezza stava cambiando. Del classico scenario urbano rimaneva ben poco. I grandi prati davano spazio a boschi fitti e scuri, i quali, a loro volta, si aprivano per lasciar passare torrenti impetuosi sovrasti da alcuni ponti che sembravano l'unico segno della presenza umana in mezzo a quel paradiso naturale. Da quando aveva lasciato l'abitato due giorni prima, non aveva incontrato anima viva ad eccezione di qualche selvatico. Dopotutto non doveva lamentarsi, si trattava proprio di quello che stava cercando da ormai troppo tempo. Il bisogno di una nuova vita a contatto con madre natura diventava sempre maggiore con il passare del tempo. Chiaramente il sogno di libertà non era l'unico pensiero che lo assillasse. Da quando, alla morte della madre, aveva saputo dell'esistenza di un padre e di un fratello, non aveva perso tempo con le ricerche. Nel corso della sua vita l'idea di non possedere nessun parente all'infuori della madre lo aveva sempre sconcertato. Non che lei fosse stata cattiva, ma evidentemente non si trattava della tipica donna che adorasse i propri figli. Per tutta la sua infanzia aveva sempre sognato di lasciare la città. La odiava, non riusciva più a sopportare tutte le classiche frenesie di una metropoli. Ovviamente la madre non voleva neanche sentire richieste di questo genere e lui dovette accontentarsi di sognare. Ora però aveva la possibilità di rifarsi una nuova vita, una vita come desiderava.

Ormai il sole stava scomparendo dietro le cime delle montagne e l'uomo decise di trovare uno spiazzo per passare la notte. In poco tempo la macchina era ferma e l'uomo seduto sul terreno freddo. Assaporava l'aria della sera. Si rilassava ascoltando il dolce frinire dei grilli. Sarebbe stato in pace con il mondo, se non fosse stato per lo scarso esito delle ricerche sulla sua famiglia. Rimase fermo per ore, immobile. Cercava di immaginare come sarebbe finita tutta la sua avventura. Attorno a lui i rumori della foresta gli tenevano compagnia e lo rassicuravano, si sentiva vicino alla vita, alla terra e a Dio. Quando il sonno cominciò ad avvilupparlo si ritirò all'interno del veicolo e con lo sguardo rivolto verso le punte degli alberi si addormentò.

Una piccola capanna circondata da campi dorati, lo scrosciare di un ruscello, il cinguettio degli uccelli. Sotto un grande albero, seduti su una panchina, due uomini. Un vecchio con il volto segnato dalle tante vicissitudini della vita, e un giovane dall'espressione lieta. Entrambi guardavano verso di lui e quando si avvicinò

Si svegliò di colpo, aveva la sensazione che stesse succedendo qualcosa. Batté le palpebre diverse volte alla luce del sole e quando finalmente mise a fuoco la scena che si presentò davanti ai suoi occhi rimase stupito quanto spaventato. Davanti a lui stavano, in piedi vicino all'auto, due uomini che lo guardavano con un misto di curiosità e timore. Un vecchio e un giovane.